

La città e gli emarginati

Riconfermata la scelta su Villa Glori ma domenica la casa alloggio non aprirà
Si aspettano i risultati di una commissione di studio richiesta dal Pri

Centro Aids nelle sabbie mobili

«Una giornata della tolleranza»

«La nostra città sta diventando sempre più invivibile e nemica. Nemica dei cittadini, nemica delle donne, dei nomadi, degli immigrati, dei poveri, degli emarginati. E a rendere ostile la città non è solo il traffico, il degrado dell'ambiente o l'inefficienza dei servizi. Ormai c'è qualcosa di più profondo: una incrinatura morale, un offuscamento delle coscienze che rischiano di soffocare la solidarietà». Inizia così l'appello per una «Giornata della Tolleranza», lanciato dalla Provincia di Roma dopo gli inquietanti e amari episodi di razzismo contro l'ingresso dei bambini Rom nelle scuole elementari, di intolleranza ostusa e ipocrita dei «pariolini» contro la casa-famiglia per i malati di Aids a Villa Glori, di fastidio e odio per il «diverso». L'appello, a cui può aderire ogni singolo cittadino, è stato già sottoscritto da «l'Unità» e da altri quotidiani: «la Repubblica», «Paese Sera», «il Corriere della sera», «il Tempo», «il Giornale d'Italia».

«Da troppo tempo si ripetono episodi drammatici che negano la solidarietà - continua l'appello della Provincia - e oppongono la barriera di una presunta «norma» a chi è «diverso». Questi segnali mettono in luce un malessere, una dimensione oscura, che suscita preoccupazione e allarme ed impone a chiunque abbia responsabilità e strumenti un intervento alto e forte».

Con il suo gesto la Provincia chiama a raccolta tutte le forze e le energie vive della città: il volontariato laico e religioso, gli insegnanti, l'associazionismo democratico, le organizzazioni dei lavoratori, le personalità del mondo della politica, della cultura, dello spettacolo, dell'arte e della scienza. «Chiediamo ad ogni singolo cittadino - conclude l'appello - alle autorità, alle organizzazioni democratiche di firmare questo appello per la tolleranza e la solidarietà affinché cresca l'impegno di ciascuno sulla linea della frontiera che divide la civiltà dalla modernità senza qualità e senza giustizia».

«Salta» l'apertura della casa-alloggio per malati di Aids a villa Glori. «Solo di qualche giorno», dice l'assessore Mazzocchi. Ma intanto la giunta ha deciso di creare una commissione di studio sul problema, e i commercianti dei Parioli tornano all'attacco. Il consiglio ha approvato un ordine del giorno del Pci, sottoscritto da tutti i gruppi salvo il Msi, che impegna la giunta a realizzare la casa-alloggio.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Nessuno ha avuto il coraggio di dire esplicitamente no. Ma sul problema della casa-alloggio per nove malati di Aids a villa Glori la giunta capitolina ha scelto, ancora una volta, di non scegliere. La riunione si è chiusa con un compromesso: la delibera resta in vigore, ma contemporaneamente verrà creata una commissione di esperti (di cui farà parte il prof. Ferdinando Aiuti) per valutare i possibili rischi per la salute dei frequentatori del parco e l'effettiva idoneità della struttura destinata a ospitare i malati. Una cosa, comunque, è certa: la data d'inaugurazione della casa-alloggio, prevista per domenica 16 ottobre, è destinata a saltare, ma solo - assicura l'assessore Mazzocchi - a causa «dei protrarsi dei lavori in corso, che per la verità vanno piuttosto a rilento».

È stato l'assessore anziano, il repubblicano Saverio Colura, ad aprire le ostilità chiedendo l'istituzione della commissione e che l'apertura della casa-alloggio fosse subordinata alle conclusioni della commissione stessa. Almeno ufficialmente, è stato accettato solo a metà, anche perché non ha potuto contare



Villa Glori: domenica non accoglierà i nove malati di Aids

della Caritas, e contro i suoi sostenitori più o meno palesi, in primo luogo Marco Ravaglioli, genero di Andreotti, alliere del comitato nel gruppo capitolino della Dc, che in consiglio si è espresso contro l'ordine del giorno unitario a favore della casa-alloggio sottoscritto anche dal suo capogruppo. Per dargli un forte sono intervenuti senza successo anche il dc Ennio Pompei e il liberale Gabriele Alciani.

«Prima di insorgere contro nove malati di Aids che non possono far male a nessuno, le signore ingioiellate dei Pa-

rioli - dice Mazzocchi - dovrebbero preoccuparsi dei tanti sieropositivi che li circondano. Quella di villa Glori è una struttura chiusa, separata, che oltretutto fino a una ventina d'anni fa ospitava, senza che nessuno protestasse, sessanta bambini tubercolotici della Colonia Marchialva che giravano liberamente per il parco. Ma allora i cittadini dei Parioli avevano molta più sensibilità».

Fronte opposto, i contestatori, che per protesta hanno indetto una manifestazione a villa Glori, non demordono. L'avv. Puccini, portavo-

Un'«autorità» per il Tevere malato



«Tevere chiama Europa». Da oggi fino al 30 ottobre dibattiti, spettacoli e mostre per salvare il fiume malato. L'iniziativa è della Federazione e della Camera di commercio. «Per curare il Tevere bisogna pensare a un «sistema rivoluzionario» - ha detto il presidente della Federazione Enrico Modigliani presentando l'iniziativa - per risolvere i conflitti che si creano quando si toccano gli interessi di tre regioni, sette ministeri e molte province». «Il futuro del fiume non può interessare singole parti politiche o istituzionali - ha affermato Maria Antonietta Sartori (nella foto), presidente della Provincia - Ci vuole una gestione comune». Maria Antonietta Sartori ha garantito l'impegno della Provincia a dotarsi dei necessari strumenti tecnici e istituzionali.

Manifestazione degli inquilini delle assicurazioni

Continua la protesta degli inquilini delle assicurazioni. Un centinaio di persone che abitano gli stabili dell'Eur della «Lloyd Adriatico» messi in vendita recentemente dalla compagnia di assicurazioni, hanno fatto ieri una manifestazione davanti al ministero dei Lavori pubblici. Chiedono che il governo intervenga non solo per bloccare le vendite, ma anche perché agli inquilini venga eventualmente concessi mutui agevolati. Chiedono poi che a chi non può comprare venga offerta un'altra casa in affitto.

I nomadi: «Non è stata costretta a prostituirsi»

Sono infondate secondo i nomadi le accuse di O. Z., la ragazza di 19 anni che ha denunciato di essere stata venduta, violentata e costretta a rubare e a prostituirsi dai suoi connazionali. Sergio Cismic, responsabile del campo di San Paolo, ha detto ieri che quella di denunciare persone del gruppo per sfruttamento della prostituzione è una prassi a cui si ricorre spesso tra le donne zingare, quando si subisce o si crede di aver subito un torto.

Niente pena di morte per i cani randagi

Niente più pena di morte per i cani randagi catturati e rinchiusi nei canili municipali. Potranno essere soppressi solo se incurabili o gravemente ammalati. È una delle regole stabilite dalla nuova legge regionale. Tempi duri anche per chi allevra cani e gatti e per chi li abbandona. Sono previste multe che vanno da 300mila lire a 3 milioni. È entrata in vigore da ieri l'anagrafe canina. Chi ha un cane dovrà iscriverlo presso gli uffici predisposti nelle Usl e dovrà denunciare la morte o lo smarrimento dell'animale entro 15 giorni.

Blitz del carabinieri contro il totonero

Riprende il campionato, ricomincia il totonero. I carabinieri hanno organizzato ieri un'operazione a largo raggio per scoraggiare il gioco d'azzardo. Sono stati controllati circoli a Settinfine, Centocelle, San Giovanni, Porta Portese, Garbatella. Quaranta locali in totale. Sono stati sequestrati sessanta video poker, una montagna di ricevute per le scommesse e 50 milioni. Settantesette persone sono state denunciate, un circolo è stato chiuso.

Arrestato il decano del borseggio romano

In dieci giorni la quarta sezione della squadra mobile ha arrestato 27 borseggianti: 6 slavi, 7 cileni, 3 portoghesi, 7 algerini e 4 italiani. Preso anche il decano del borseggio romano, Mario Ciavatta, 60 anni, scenario, di professione attore. È stato arrestato con un cane di razza, un cane di razza, un cane di razza.

A Roccasecca una giunta «di programma» Pci-Dc

Da lunedì Roccasecca, comune di 7300 abitanti in provincia di Frosinone, ha una giunta composta da democristiani e comunisti. Sostituisce il monocolore Dc che amministrava il paese prima delle elezioni di maggio. Sindaco è il dc Luciano Rossini, vicesindaco il comunista Enrico Cuomo. All'opposizione Psi e Psdi.

ROBERTO GRESSI

Nuova sollevazione antizingari in una scuola del Portuense

«Dateci altri insegnanti oppure caccieremo i bambini nomadi»

«Se non ci mandano altri insegnanti chiudiamo il doposcuola ai nomadi» protesta il comitato dei genitori dell'elementare di via Santa Beatrice, a Colli del Sole, sopra al Trullo. Secondo i genitori, i 26 bimbi Rom «ruberebbero» il posto ai loro figli, già in parte esclusi dal doposcuola per la mancanza degli insegnanti. «Non è vero - replica una direttrice didattica - Gli zingari non tolgono posti a nessuno».

STEFANO POLACCHI

«Se non mandano più insegnanti, escluderemo i Rom dal doposcuola». Il comitato dei genitori dell'elementare di via Santa Beatrice, a Colli del Sole, tra la Magliana e il Trullo, sono ai ferri corti con il Campidoglio e con il Provveditorato. «Abbiamo solo cinque insegnanti per il doposcuola - sostengono i genitori - e al massimo possono badare a 70-75 bambini. Qui sono iscritti ben 128 alunni, oltre ai 26 Rom. È assurdo che, inserendo anche i nomadi, solo

una quarantina di nostri ragazzi potrebbero accedere al doposcuola». Così il presidente del consiglio di circolo, Walter Meko, minaccia di bloccare le graduatorie per le attività pomeridiane. «O il Comune manda più insegnanti, o non facciamo le liste - afferma - Se poi ci obbligano a redigere le graduatorie, allora saremo costretti ad escludere i bimbi nomadi. Che ci pensino le autorità a risolvere questi problemi, non possiamo certo farcela».

Nella scuola di via di Santa Beatrice studiano circa 500 bambini, provenienti dal Trullo e dalla Magliana. Sono inseriti ventisei piccoli zingari. Sono pochi, ma bastano a far esplodere le contraddizioni di una scuola di periferia, abbandonata dalle «autorità». Così gli zingari diventano un'arma, un ricatto sulla testa degli amministratori. «Non siamo razzisti - affermano i genitori - Noi non vogliamo fare barricate, e siamo disposti ad accettare i nomadi. Però devono darci le strutture adatte, altrimenti li rifiuteremo».

«I nomadi, come tutti gli altri bambini, hanno diritto alla scuola, al tempo pieno e al doposcuola - replica Maria Grazia Capitani, direttrice didattica comandata dal ministero a seguire l'inserimento scolastico degli zingari - I nomadi hanno regolari permessi di soggiorno, regolari certifi-

cati medici e regolari iscrizioni scolastiche. Perciò devono essere inseriti in graduatoria come tutti gli altri. Ma non basta. Le parole della direttrice vanno oltre. «Le affermazioni dei genitori sono sbagliate - dice Maria Grazia Capitani - Infatti i bambini Rom, anche se tecnicamente inseriti in classi a tempo pieno o al doposcuola, di fatto se ne vanno alle due del pomeriggio. I nomadi non riescono a stare in classe per troppe ore di continuo, non potrebbero restare fino alle 16.30. Gli stessi genitori hanno già dichiarato al direttore didattico questa loro esigenza. Quindi i Rom diventano solo un arma di ricatto contro gli amministratori».

Dalla scuola «Livio Tempesta», a San Paolo, arriva invece una bella notizia: insieme genitori italiani e Rom hanno chiesto di avere strutture e palestre, e le hanno ottenute,



Bimbi nomadi e «bianchi» nella scuola Santa Beatrice

Ma nel campo si fa festa per un piccolo Rom

«Todam oanav ihardam e Antonio, gagen drugaren». Il nuovo nato del campo Rom di via Laurentina ha un nome, glielo hanno assegnato ieri i genitori e gli amici: «Oggi ti battezziamo e ti diamo il nome di Antonio, i tuoi amici».

Festoni e carte colorate, tavole e tovaglie «buone» sistemate a festa per l'occasione. La terra e la polvere del campo tenute a bada da grossi tappeti rossi e avana, vecchi ma ancora belli. I Khorakhané del campo di via Laurentina, all'altezza del raccordo anulare, aspettano gli invitati, mentre quattro agnelli finiscono di arrostiti sulla brace e le donne sfornano le grosse focacce imbottite di uova e patate. È una bella festa: l'assegnazione del nome all'ultimo nato del campo, l'equivalente musulmano del nostro battesimo. Intorno alle tavole, sotto un tendone costruito con i pochi e poveri materiali che i Rom sono riusciti a mettere insieme, sono seduti gli amici di Seuko



Il piccolo Antonio, ultimo nato nel campo sulla Laurentina, mostrato dai genitori

sentare il gruppo comunista in Campidoglio, Rita Calabria, ex presidente repubblicana della XII circoscrizione, il segretario dell'Opera nomadi Massimo Converso, Giorgio Fregosi, assessore provinciale ai servizi sociali, Maria Grazia Capitani, direttrice didattica deputata all'inserimento dei bambini nelle scuole, il responsabile di zona della Dc Giovanni Tarquini, una rappresentanza della Fgci e una del campo dei Rudari, accampati a Colli Aniene. Per ultimo, «strappato» a sorpresa da un'assemblea di zona, arriva anche Roberto D'Alessio, della segreteria della Cgil.

«Ospiti «importanti» per una bella festa, che diventa anche l'occasione per parlare dei problemi del campo, delle esigenze dei 100 Khorakhané della Laurentina che ancora, da circa 7 anni, vivono senza acqua e senza luce, con due soli bagni mobili. La vita dell'accampamento è stata scossa in questi giorni da un'in-

giunzione dei vigili urbani: «Dovete togliere le baracche, perché non infisse nel terreno, mentre devono essere poggiate». I capifamiglia si agitano, trascinano il cronista a vedere come le baracche siano solo poggiate e non piantate nella terra, non possono avere roulotte perché costano troppo, non possono togliere le baracche perché sono la loro casa. E poi vogliono mandare a scuola i bambini: sono 20 in età scolare, ma solo in 3 vanno a scuola. Da oggi Guillermo Rojas, per l'Opera nomadi, comincerà a preparare certificati e documenti per iniziare le pratiche d'iscrizione.

Ma l'attenzione è tutta su Antonio, il nuovo piccolo. È nato in un momento delicato nella storia del suo popolo, non sarà facile per lui crescere e conquistarsi una vita più tranquilla di quella dei suoi genitori. A lui vanno gli auguri di tutti, di poter vivere in un mondo senza barricate. □ S.Po.

Sotto le stelle del jazz



Riaprono i club della capitale. Sapete quanti sono quelli che fanno musica jazz? Sapete dove sono, come si entra, quanto costano? Tutte le informazioni sui concerti di apertura della stagione '88-89, gli indirizzi, gli orari, il costo delle tessere e quello del biglietto.

Domani una pagina speciale